

tà, a sezione quadrata di m. 1,80 x 1,80 per dar posto all'apparecchio di sollevamento, così che nel pilone ultimato risultavano due pozzi, i quali venivano poi riempiti con calcestruzzo di pozzolana con aggiunta di cemento. A presidio del piede esterno dei piloni è stato disposto sulla scogliera un filare di massi guardiani, ciascuno di m. 4 x 2 x 2.

La costruzione di tale infrastruttura, ha richiesto l'allestimento dello speciale pontone portamassi « Romanus » della portata di 450 tonnellate, che rappresenta uno dei più moderni attrezzi per l'esecuzione di lavori marittimi. Con tale pontone si è effettuato il trasporto dei massi ciclopici per mare, dal cantiere al sito delle opere, caricandone tre a bordo, per ogni viaggio.

Per il trasporto in cantiere degli stessi massi ciclopici, sino a depositarli presso l'orlo della banchina ove accosta il pontone, è stata usata una speciale gru portamassi scorrevole su binario secondo due direzioni ortogonali.

L'infrastruttura dell'opera è veramente romana; la soprastruttura muraria forma una banchina larga m. 5,55 e un muraglione spesso m. 4.

c) costruzione, a difesa del nuovo bacino portuale dai venti di maestro, di un molo di ridosso, diretto normalmente al secondo braccio del Vecchio Molo foraneo, e dello sviluppo di m. 370, di tipo analogo (salvo le dimensioni, alquanto inferiori) a quello del predetto nuovo Molo foraneo, cioè del tipo misto, con infrastruttura, larga m. 9, di massi ciclopici basati su scogliera spianata a quota (— 9.50). Quest'opera è anche essa banchinata verso la radice, e in avvenire potrà essere tutta banchinata, sempre verso l'interno, se le necessità portuali lo reclameranno;

d) costruzione di un pennello frangiflutti,